Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Venerdì 8 aprile** — **Numero 83**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Cessano rispettivamente dall'ufficio di aiuto e di assistente nella clinica chirurgica i dottori:

Gangitano Ferdinando, dal 1° dicembre 1903 — Vincenzoni Enrico, dal 16 novembre detto anno — Nigrisoli dott. Bartolo è nominato aiuto nella detta clinica, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

Capellini prof. Giovanni è incaricato dell'insegnamento della mineralogia, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° febbraio 1904 e fino alla risoluzione del concorso relativo, ma non oltre il 31 ottobre 1904.

Gogioli dott. Giuseppe è nominato assistente al gabinetto di anatomia normale microscopica, con lo stipendio di L. 1000, dal 1° febbraio al 31 ottobre 1904.

Gregori Pio è confermato assistente nel gabinetto di anatomia comparata, con lo stipendio di L. 960, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1904:

Stasi dott. Giuseppe è nominato assistente nella clinica chirurgica, con lo stipendio di L. 900, dal 16 febbraio al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Genova.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1904:

Calderaro dott. Salvatore è nominato assistente nella clinica oculistica, con lo stipendio di L. 800, dal 16 gennaio al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Napoli.

Con decreto Mininisteriale del 16 febbraio 1904:

Campanile Filippo, libero docente, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento della fisica sperimentale e della direzione del gabinetto, con la retribuzione di L. 1250 e l'assegno di L. 700, dal 16 febbraio 1904.

Nell'Università di Padova.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Bietti dott. Amilcare è nominato aiuto nella clinica oculistica, con lo stipendio di L. 1500, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Palermo.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Macaluso prof. Damiano, ordinario di fisica, è nominato direttore della scuola di farmacia, per il triennio scolastico 1903-904, 1905-906.

Nell'Università di Pavia.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1904:

Alfieri dott. Emilio è nominato aiuto nella clinica ostetrica, con lo stipendio di L. 1500, dal 16 febbraio al 31 ottobre 1904, cessando con la stessa data dall'ufficio di aiuto nell'istituto ostetrico-ginecologico dell'Università di Parma.

Nell'Università di Pisa.

Con R. decreto del 7 febbraio 1904:

Tassinari prof. Paolo, ordinario di chimica inorganica e organica

e direttore del gabinetto, in seguito a sua domanda, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Bertini dott. Corrado, assistente nel gabinetto di chimica farmaceutica, da L. 1200 a L. 1320, dal 1° marzo 1904.

Nell'Università di Sassari.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Valente prof. Lorenzo, ordinario di chimica generale, è confermato direttore della scuola di farmacia per il triennio scolastico 1903-904, 1905-906.

Nell'Università di Torino.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1904:

È rettificato l'altro decreto 30 novembre 1903, nella sola parte relativa alla durata dell'incarico dell'insegnamento delle istituzioni di diritto romano, per l'anno scolastico 1903-904, al professore:

Bertolini Cesare, la quale durata è limitata al 30 giugno 1904.

Istituti superiori.

Nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1904:

Landry Eugenio, libero docente, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di lingua e letteratura francese, con la retribuzione di L. 3000, dal 16 gennaio 1904.

Nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

È rettificato l'altro decreto 1° gennaio detto anno nella sola parte che riguarda il nome dell'assistente:

Rizzoli ing. Gaetano, che deve essere quello di Gustavo e non di Gaetano.

Nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

Minozzi Alfredo, libero docente, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento delle materie giuridiche, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° marzo 1904.

Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1903-904, dal 1° novembre 1904:

Tecce dott. Enrico, nell'incarico di ezoognosia, con la retribuzione di L. 1250.

Oreste prof. Pietro, ordinario di patologia e clinica medica, nell'incarico di giurisprudenza veterinaria, con la retribuzione di L. 600.

Giangrieco dott. Angelo, nell'incarico di igiene e polizia sanitaria, con la retribuzione di L. 800.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

—

Istituti tecnici e nautici.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

I sottonominati professori titolari di seconda classe negli istituti tecnici e nautici, con lo stipendio di L. 2700, sono reintegrati nella 1ª classe e ammessi a percepire lo stipendio annuo di L. 3000, conservando i decimi sessennali di cui sono attualmente provvisti, cessando però l'assegno annuo *ad personam* di L. 300, a cominciare dal 1° luglio 1903:

Favero Andrea, di disegno, a Como — Viterbo Ettore, di lettere italiane, a Pesaro — Trigomi-Mattei Edoardo, di elementi di meccanica industriale e disegno di macchine, a Venezia — Borioni Torquato, di lingua francese, a Bari — Serra Giulio, di storia e geografia, a Pesaro — Blanc Gaspare, di lingua francese, a Perugia (comandato a Roma nelle classi aggiunte) — Castelletti Federico, di navigazione, a Camogli (nautico) — Ugolini Cesare, di lingua inglese, a Livorno — Saya-Moleti Scipione, di geografia, a Messina (nautico) — Medica Emanuele, di lingua francese, a Modica, riducendoglisi però lo stipendio da L. 3523 a L. 3250.67 per ragioni di cumulo — Natoli Francesco, di storia, a Messina — Badia Tito, di geografia, a Roma — Aussant-Carà Paolo, di matematiche, a Livorno — Canevari Alessandro, di agraria, computisteria agraria ed estimo, a Palermo — Bonfigli Luigi, di lettere italiane, ad Arezzo, (ora comandato a Roma nelle classi aggiunte) — Ramat Alessio, di lingua francese, a Viterbo — Raineri Giovanni, di agraria e computisteria agraria, a Piacenza — Concari Tullo, di lettere italiane, a Mantova (comandato a Milano nelle classi aggiunte) — Bettazzi Enrico, di lettere italiane, a Torino — Serra Luigi, di lingua francese, a Cagliari.

I sottonotati professori titolari di 3ª classe negli istituti tecnici e nautici con lo stipendio di L. 2400 sono promossi per anzianità senza demeriti alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2700, cessando però gli aumenti sessennali a coloro che ne sono provveduti, a cominciare dal 1° luglio.

Bussone-Chiattone Angelo, di lettere italiane, ad Alessandria — Flores Vincenzo, di agraria, computisteria agraria ed estimo, a Napoli — Nigherzoli Vittorio, di lettere italiane, a Cremona — Pelacani Luciano, di storia naturale, a Sassari — Flores Antonino, di economia politica, statistica e scienza della finanza, a Messina — Damiani Giovanni, di lingua francese, a Padova — Conti Ignazio, di matematica, a Palermo — Cresci Giovanni, di fisica, ad Alessandria — Giardina Pietro, di computisteria e ragioneria, a Catania — Pallottino Antonio, di lettere italiane, a Cremona, riducendoglisi però lo stipendio da L. 2700 a L. 2410.67, per ragioni di cumulo — Rosati Francesco, di diritto e legislazione rurale, ad Aquila — Marcucci Salvino, di fisica, a Iesi — Leffi Luigi, di diritto e legislazione rurale, a Piacenza — Turchetti Corrado, di diritto e legislazione rurale, economia politica, statistica e scienza della finanza, a Sondrio — Groppetti Francesco, di economia politica, statistica e scienza della finanza, a Lodi — Falcomer Marco Tullio, di diritto, a Venezia (nautico) — Soave Giacomo, di chimica, a Venezia — Palmeri Gioacchino, di matematiche, a Trapani — Frenda Giovanni, di matematiche, a Procida (nautico) — Manna Michele, di fisica, meccanica e meteorologia, a Bari (nautico).

Zuccaro Luigi, di lingua francese, ad Alessandria — Vacan Luigi, di matematiche, a Cagliari (nautico) — Irace Vincenzo, di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima, a Napoli (nautico) — Caprera Vincenzo, di lingua inglese, ad Ancona — Bernardi Giuseppe, di matematiche, a Lodi — Cotoni Giovanni, di disegno, a Napoli — Bianchini Giuseppe, di lettere italiane, a Forlì (ora ad Arezzo) — Piazza Ettore, di lettere italiane, a Lodi — Civello Emanuele, di computisteria e ragioneria, a Modica — Cottarelli Francesco, di diritto, a Cremona — Madoni Enrico, di disegno, a Brescia — Bardoni Pilade, di lingua francese, a Pavia — Picone-Gusmano Alfonso, di topografia e disegno topografico, a Parma — Checchi Eugenio, di lettere italiane, a Roma, riducendoglisi gli aumenti sessennali già conseguiti da L. 456 a L. 156 — Cambiaso Arturo, di fisica, meccanica e meteorologia, a Camogli (nautico) — Vianello Vincenzo, di computisteria e ragioneria, a Napoli — Montacuti Carlo, di computisteria e ragioneria, ad Ancona — Pederzolli Miradio, di geografia, a Torino — Solazzi Enrico, di lingua francese a Roma — Mundici Feminiano, di disegno, ad Assisi.

I sottonominati professori reggenti negli Istituti tecnici e nautici con lo stipendio di L. 2200 sono promossi, per anzianità congiunta al merito, a titolari di 3ª classe con lo stipendio di L. 2400, a cominciare dal 1° luglio 1903:

Rizzo Pietro, di geografia, a Catania — Guidi Ciro, di fisica, a Cagliari — Luporini Ciro, di diritto, a Livorno (nautico) — Spongia Nicola, di computisteria e ragioneria, a Brescia — Capone Gioacchino, di lingua inglese, a Mondovì — Berti Giu-

seppe, di fisica, ad Aquila — Maccaferri Eugenio, di matematiche, a Macerata (ora ad Ancona) — Zacchetto Corrado, di lettere italiane, ad Assisi — Cardona Giov. Battista, di lingua tedesca, a Palermo, cessandogli l'aumento sessennale di L. 200 — Montanari Uberto, di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva, a Parma — Matteucci Vittorio, di disegno, a Mantova (ora a Lodi) — Arena Filippo, di lingua inglese, a Palermo — De Bello Nicola, di lingua inglese, ad Arezzo — Berti Giuseppe, di fisica e chimica, ad Assisi — Finazzi Andrea, di matematiche, a Girgenti — Salza Abd-el-Kader, di lettere italiane, a Parma — Carrara Enrico, di lettere italiane, a Parma (comandato a Roma nelle classi aggiunte) — Brocchi Virgilio, di lettere italiane, a Macerata.

Gianfranceschi Leandro, di macchine a vapore e disegno relativo, materiali e doveri del macchinista, a Riposto (nautico) — Gori Cesare, di matematiche, ad Assisi — Casali Regolo, di lingua inglese, ad Assisi — Falcinelli Mariano, di diritto' economia politica, statistica e scienza della finanza, ad Assisi — Corti Ugo, di computisteria e ragioneria a Terni — Dini Livio, di storia naturale, ad Assisi — Dosi Vittorio, di computisteria e ragioneria, a Bari — Denaro Antonino, di chimica, a Palermo — Costa Tullio, di chimica generale, a Napoli — Rimatori Carlo, di chimica, a Cagliari — Vigo Giuseppe, di storia naturale, a Sondrio (ora a Cuneo) — Galatola Gaetano, di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima, a Procida (nautico) — Einaudi Luigi, di economia politica, statistica e scienza della finanza, a Torino, riducendogli però lo stipendio da L. 3400 a L. 2266.67 per ragioni di cumulo — Musco Adolfo, di economia politica, statistica e scienza della finanza, a Napoli — Marchesi Giov. Battista, di lettere italiane, a Milano — Deon Bartolomeo Alfredo, di disegno geometrico ed architettonico, a Reggio Emilia — Venturi Arturo, di storia e geografia, ad Assisi — Federico Rosario, di fisica, a Pavia — Pipari Roberto, di lingua inglese, a Viterbo — Baccei Pietro, di fisica, a Bari.

Boccara Vittorio, di fisica, meccanica e meteorologia, a Livorno (nautico) — Mascetta Lorenzo, di lingua inglese, a Cagliari — Santucci Domenico, di agraria, computisteria agraria ed estimo, a Genova — Brighetti Celso, di agraria, computisteria agraria ed estimo, a Bari — Pasetti Giuseppe, di lettere italiane, a Messina — Scocciantl Leonardo, di chimica generale e relative esercitazioni, a Bergamo — Campolo Ignazio, di chimica, a Reggio Calabria — Leotta Pietro, di geografia astronomica, astronomia nautica e trigonometria sferica, a Catania (nautico) — Fabris Giuseppe, di lettere italiane, a Jesi, (comandato a Padova nelle classi aggiunte) — Arezio Luigi, di lettere italiane, a Reggio Calabria — Filippini Francesco, di storia e geografia, a Jesi (ora a Forlì) — Danieli Oddone, di storia e geografia, a Brescia — Revelli Paolo, di geografia, a Palermo — Amici Nicola, di matematiche, a Macerata — Palmieri Francesco Saverio, di matematiche, a Sondrio — Griffini Achille, di storia naturale, ad Udine — Lanciai Giov. Battista, di fisica, a Foggia — Cesari Augusto, di lettere italiane, a Modica (comandato a Bologna nelle classi aggiunte) — Emer Dario, di lettere italiane, a Brescia.

Scherma Giuseppe, di economia politica, statistica e scienza della finanza, a Palermo — Malgeri Eugenio, di geografia, a Messina — Graziadei Antonio, di economia politica e scienza della finanza, a Viterbo (comandato a Milano nelle classi aggiunte) — Russo Giuseppe, di macchine a vapore e disegno relativo, materiali e doveri del macchinista a Trapani (nautico) — Lauro Adolfo, di lingua inglese, a Procida (nautico) — Frenda Francesco, di fisica, meccanica e meteorologia, a Procida (nautico) — Primon Giuseppe, di computisteria, e ragioneria, a Porto Maurizio.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Barbensi Alessandro, titolare di 2ª classe di matematica nella scuola normale di Lucca, è promosso, per anzianità, senza demeriti, a titolare di 1ª classe con lo stipendio di L. 3000 annue conservando L. 2400 annue quale residuo di aumenti sessennali già conseguiti, dal 16 febbraio 1904.

I seguenti titolari di 3ª classe nelle scuole normali sono promossi per anzianità senza demeriti, a titolari di 2ª classe con lo stipendio di L. 2700 annue, cessando loro, in pari tempo, l'aumento sessennale già conseguito, dal 16 febbraio 1904:

Tasso Malugani Maria, della scuola normale di Piacenza.

Cernusco Giacinta, della scuola normale « G. Milli » di Roma.

I seguenti reggenti nelle scuole normali sono promossi, per anzianità congiunta al merito, a professori titolari di 3ª classe, con lo stipendio di L. 2400 annue, dal 16 febbraio 1904:

Pozzi Adelaide, della scuola normale di Brescia.

Tomei Attilio, della scuola normale maschile di Perugia.

Compagnoni Filonilla, della scuola normale di Sondrio, comandata alle classi aggiunte della scuola normale di Pavia.

Le seguenti insegnanti reggenti nelle classi complementari annesse alle scuole normali femminili sono promosse, per anzianità congiunta al merito, al grado di titolari di 2ª classe, con lo stipendio di L. 1800 annue, dal 16 febbraio 1904:

Turrini Ida, della scuola normale di Cremona.

Ronconi Guglielmina, della scuola normale di Vercelli, comandata alle classi complementari aggiunte alla scuola normale « V. Colonna » di Roma.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1904:

Ricciardelli Aureliano, reggente di calligrafia nella scuola normale di Arezzo, è promosso, per anzianità congiunta al merito, dal 16 febbraio 1904, ad effettivo di calligrafia con lo stipendio di L. 1000 annue.

Con decreto ministeriale del 1° marzo 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° marzo 1904, lo stipendio di:

Vitale Michele, da L. 2400 a L. 2640.

Bianchi Anna, reggente di lingua italiana nelle classi complementari annesse alla scuola normale di Campobasso, con lo stipendio di L. 1500 annue, comandata per la storia e geografia a tre classi complementari aggiunte alla scuola normale « R. Lambruschini » di Genova, è invece nominata, per merito di concorso, reggente di lingua e lettere italiane nelle classi normali con lo stipendio di L. 2200, dal 1° marzo e non oltre il 30 settembre 1904 ed è destinata alla scuola normale femminile di Mistretta e confermata nell'ufficio di reggente fino a contraria disposizione. La predetta insegnante rimane comandata non oltre il 30 settembre 1904 alle classi aggiunte della scuola normale « R. Lambruschini » di Genova.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Convitti nazionali.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Pezzarossa Michele, istitutore nel convitto di Torino, da L. 1300 a L. 1430, dal 1° settembre 1903.

Ginnastica.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1904:

È accettata la rinuncia di:

Franceschini Vincenzina all'incarico dell'insegnamento della ginnastica nelle sezioni femminili della scuola tecnica « Valperga di Caluso » di Torino, dal 16 febbraio 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio

dei seguenti insegnanti effettivi di ginnastica, dal 1° ottobre 1903:

Pezzarossa Giuseppe, dell'istituto nautico e della scuola normale di Bari, da L. 1430 a L. 1560.

Scarpa Antonio, del liceo-ginnasio e della scuola tecnica di Vicenza, da L. 1700 a L. 1870.

Canale-Parola Nicola, del liceo-ginnasio e della scuola tecnica di Messina, da L. 1700 a L. 1870.

Canevacci Giovanni, dell'istituto tecnico e della scuola tecnica « Iuvara », e della scuola normale di Messina, da L. 1600 a L. 1750.

Alberti Alberto, delle scuole tecniche « Correnti », « Lombardini » e « Piatti » di Milano, da L. 1600 a L. 1760.

Bertoli Francesco, del liceo-ginnasio « Parini » e del liceo « Beccaria » di Milano, da L. 1600 a L. 1760.

Chiarini Alfredo, dell'istituto tecnico e del liceo-ginnasio « Muratori » di Modena, da L. 1600 a L. 1760.

D'Alessandro Quirino, del liceo-ginnasio di Teramo, da L. 1000 a L. 1100.

Corrado Francesco, del liceo-ginnasio di Mondovì, da L. 1100 a L. 1210.

Corbo Giovanni, del liceo-ginnasio di Prato, da L. 1100 a L. 1210.

Pastori Anfonso, del liceo-ginnasio e dell'istituto tecnico di Brescia, da L. 1650 a L. 1800.

Rocci Edoardo, del liceo « D'Azeglio » e dell'istituto tecnico « Sommeiller », e ginnasio « D'Azeglio » di Torino, da L. 1650 a L. 1800.

Musmeci Sebastiano, del liceo-ginnasio e della scuola tecnica di Acireale, da L. 1500 a L. 1650.

Luppi Domenico, del liceo-ginnasio e della scuola tecnica di Rovigo, da L. 1500 a L. 1650.

Ferralasco Enrico, dell'istituto nautico di Genova, da L. 500 a L. 550.

Barberis Francesco, della scuola tecnica « Plana » di Torino, da L. 500 a L. 550.

Occhiena Giovanni, del liceo-ginnasio « Gioberti » di Torino, da L. 1000 a L. 1100.

Vaccaro Luigi, del ginnasio e della scuola tecnica di Cosenza, da L. 1000 a L. 1100.

Luciani Agostino, del ginnasio di Spoleto, da L. 600 a L. 660.

Cavasola Eduardo, della scuola normale di Napoli, da L. 600 a L. 660.

Moscatelli Roberto, del ginnasio « Tasso » e della scuola tecnica « Buonarroti » di Roma, da L. 1200 a L. 1320.

Remotti Carlo, della scuola tecnica di Tortona, da L. 550 a L. 600.

Neri Emilio, delle scuole tecniche di Finale e Mirandola, da L. 1100 a L. 1210.

Abbondati Giorgio, della scuola tecnica di Caserta, da L. 550 a L. 600.

Giommi Augusto, del liceo-ginnasio di Verona, da L. 1100 a L. 1210.

Santoro Francesco, del liceo-ginnasio di Taranto da L. 1100 a L. 1210.

Puccetti Francesco, della scuola normale e dell'istituto tecnico di Firenze, da L. 1100 a L. 1210.

Bizzarri Saverio, del ginnasio e della scuola tecnica di Cividale da L. 1100 a L. 1210.

Manfredi Giacomo, del ginnasio e della scuola tecnica di Ivrea, da L. 1100 a L. 1210.

Mastrangelo Lorenzo, del ginnasio e della scuola normale di Pinerolo, da L. 1100 a L. 1210.

Milone Giuseppe, dell'istituto tecnico e della scuola tecnica di Foggia, da L. 1100 a L. 1210.

Ravano Carlo Felice, del liceo « Doria » e della scuola tecnica « Mameli » di Genova, da L. 1100 a L. 1210.

Canale-Parola Manfredi, del liceo-ginnasio di Maddaloni, da L. 1100 a L. 1210.

Bassi Annibale, del liceo-ginnasio di Bergamo, da L. 1100 a L. 1210.

Falci Michele, del liceo-ginnasio di Caltanissetta, da L. 1100 a L. 1210.

Paggio Lodovico, del liceo-ginnasio di Parma, da L. 1100 a L. 1210.

Ciani Nicola, del ginnasio di Correggio, da L. 600 a L. 660.

Turchi Quintilio, del ginnasio di Novara, da L. 600 a L. 660.

Valesini Giovanni Angelo, del ginnasio di Lovere, da L. 600 a L. 660.

Alamanni Dante, del liceo di San Remo, da L. 600 a L. 660.

Bedini Guido, del ginnasio di Pesaro, da L. 600 a L. 660.

Ravano Francesco, del liceo « Colombo » e dell'istituto tecnico di Genova, da L. 1100 a L 1210.

Alba-Aprile Salvatore, del liceo-ginnasio di Caltagirone, da L. 1100 a L. 1210.

Crimi Antonino, del ginnasio e della scuola tecnica di Marsala, da L. 1000 a L. 1100.

Notarangeli Luigi, del liceo-ginnasio di Santa Maria Capua Vetere, da L. 1000 a L. 1100.

Campana Giuseppe, del ginnasio e della scuola tecnica di Saluzzo, da L. 1000 a L. 1100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2854.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Seme di grano avvolto con sostanze fertilizzanti in forma di confetti », originariamente rilasciata al nome del sig. Croppi Giocondo, a Forlì, come da attestato delli 25 ottobre 1902, n. 64,220 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Romana Solfati, a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Roma addì 20 settembre 1903, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Roma il giorno 6 ottobre 1903, al n. 3709, vol. 200, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà intellettuale, addì 16 ottobre detto.

Roma, addì 19 febbraio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2856.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour la préparation de graisses consistants d'huiles minérales », originariamente rilasciata al nome del sig. Boleg Frederich, a Cannstatt (Germania), come da attestato delli 23 gennaio 1904, n. 69,660 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Gesellschaft zur Verwerthung der Boleg'schen wasserlöslichen Mineralöle u. Kohlenwasserstoffe G. m. b. H., a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Cannstatt addì 30 giugno 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 10 ottobre 1903, al n. 3818, vol. 200, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Roma addì 10 ottobre detto, ore 15.

Roma, il 19 febbraio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2867.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Apparecchio a forza centrifuga per fondere dei getti vuoti di metallo, specialmente di acciaio », originariamente rilasciata al nome del sig. Cobianchi Giuseppe, ad Omegna (Novara), come da attestato delli 6 dicembre 1901, numero 60597 del Registro Generale, fu trasferita per intero, alla Société Anonyme Franco-Italienne des tubes sans soudure, a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Milano, addì 20 febbraio 1903, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 21 febbraio detto, al n. 17,061, vol. 1265 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 14 ottobre 1903, ore 15,30.

Roma, addì 16 marzo 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2868.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux mélangeurs de gaz et d'air », originariamente rilasciata al nome del sig. Füller Emil, a Berlino, come da attestato delli 22 maggio 1899, N. 51,254 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « Selas » G. m. b. H., a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Berlino addì 2 luglio 1903, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Roma il giorno 20 ottobre 1903 al N. 4315, vol. 201, atti privati, e presentato pel visto all'ufficio della proprietà intellettuale, addì 27 ottobre 1903.

Roma, addì 19 febbraio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di Privativa Industriale N. 2869.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour l'obtention d'un courant régulier de fluide », originariamente rilasciata al nome del sig. Doller Fritz, a Berlino, come da attestato delli 5 novembre 1897, n. 45,692 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « Selas », G. m. b. H., a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Berlino addì 2 luglio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 20 ottobre 1903, al n. 4316, vol. 201, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 27 ottobre 1903.

Roma, 19 febbraio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2870.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux bandages élastiques », originariamente rilasciata al nome del sig. Gare Thomas, a New Brighton (Inghilterra), come da attestato delli 8 marzo 1901, n. 57,530 del Registro Generale, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo n. 60,802, alla Gare Patent Tyre and Wheel Company Limited a Liverpool, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Liverpool, addì 15 agosto 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 20 ottobre 1903, al n. 4317, vol. 201, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 27 ottobre detto.

Roma, addì 19 febbraio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2891.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nell'aratura elettrica funicolare », originariamente rilasciata al nome del signor Caramagna Aristide di Giuseppe, a Torino, come da attestato delli 20 dicembre 1902, n. 65,325 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla signora Stiglitz Clara ved. Caramagna, in proprio e quale legale amministratrice dei figli minori Matilde, Oscar e Vittorina, in forza di successione attestata con atto 14 novembre 1902, presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 28 dicembre 1903, ore 14,30.

Roma, addì 16 marzo 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2892

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni nelle spole da tessitura », originariamente rilasciata al nome della Ditta Fratelli Formenti di Agostino, a Carate (Brianza), come da attestato delli 23 maggio 1891, N. 29505 del Registro Generale, già trasferita per intero alla Ditta Teodoro e Carlo Formenti a Carate (Brianza) come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 ottobre 1899, N. 251, è stata totalmente trasferita con i relativi attestati completivi N. 35,942 e 37,848 alla Società Anonima Fabbriche Riunite Formenti a Carate (Brianza), in forza di atto a rogito del dott. Ercole Lavizzari, notaio pubblico a Monza, addì 10 dicembre 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Monza il giorno 19 dicembre 1902 al N. 304, vol. 45 atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 18 dicembre 1903, ore 15,30.

Roma, addì 16 marzo 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2893.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Morso freno per equini da sella e da tiro », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Ceripa Raffaele e Carosi Giovanni a Roma, come da attestato delli 6 marzo 1903, n. 65,612 del Registro Generale, fu trasferita per intero al signor Pellegrini dott. Mario ad Albano Laziale, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Roma, addì 30 dicembre 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 30 dicembre detto, al n. 7697, vol. 203, atti privati, e presentato pel visto all' Ufficio della proprietà industriale addì 31 dicembre 1903, ore 10,15.

Roma, addì 16 marzo 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Larciano, in provincia di Firenze, è stato, con decreto del 6 aprile 1904, esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Notificazioni.

Con decreto del 6 aprile 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, visto la deliberazione delle Deputazioni provinciali di Mantova e di Brescia, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di Goito e Volta Mantovana (Mantova) e in quello di Cajonvico (Brescia).

Con decreto del 20 marzo decorso i signori On. principe Paolo di Camporeale, senatore del Regno, onorevole comm. Giuseppe Pavoncelli, deputato al Parlamento, dott. Gio. Battista Zava, ing. Francesco Maria Cabella e ing. Mario Zecchini direttore della R. Stazione agraria di Torino, sono stati confermati componenti della Commissione consultiva per la fillossera per il quinquennio 1904-908, e che con altro decreto l'onorevole principe di Camporeale è stato pure confermato presidente di detta Commissione per l'anno 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 8 aprile in lire 100.22.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

7 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,65 72	100,65 72	101,58 03
4 % *netto*	102,44 50	100,44 50	101,36 81
3 1/2 % *netto*	100,44 00	98,69 00	99,49 86
3 % *lordo*	72,71	71,51	72,66 41

CONCORSI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 5 luglio 1882, n. 874 (serie 3ª), e 3 marzo 1904, n. 66;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 13 settembre 1893, n. 575;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a n. 20 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 1° giugno prossimo venturo.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 10 maggio prossimo venturo, presentarne domanda, su carta da bollo da L. 1, e scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, indicandovi chiaramente nome, cognome, paternità, luogo di nascita e domicilio. Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del Sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà, da cui risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita comprovante che non ha oltrepassato il trentesimo anno d'età alla data del presente decreto.

La legalizzazione dell'atto di nascita dovrà essere fatta dal presidente del tribunale, se l'atto è rilasciato dall'autorità civile; e dalla competente curia vescovile, se è rilasciato da quella ecclesiastica;

c) certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale residenza, e di data non anteriore di due mesi al 1° maggio prossimo venturo;

d) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi al 1° maggio prossimo venturo;

e) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità;

g) il diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

h) gli attestati speciali di tutti gli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole od Istituti sopra indicati; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti;

i) un breve cenno della pratica fatta, dei progetti studiati, delle lingue straniere che i concorrenti conoscono, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che il concorrente stesso ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Oltre i predetti documenti, possono essere anche presentati dei disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore della Scuola d'applicazione o dell'Istituto tecnico dal quale è uscito il concorrente.

I documenti di cui alle lettere *a, b, c, d, f* ed *i*, dovranno essere estesi su carta bollata da L. 0,50.

Art. 3.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che siansi già presentati infruttuosamente per due volte all'esame di concorso (art. 33 della legge 5 luglio 1882, n. 874), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà, per mezzo delle competenti Prefetture, pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito di presentarsi agli esami.

Art 5.

Gli esami sono scritti ed orali e si svolgono sulle seguenti materie:

1° *Strade ordinarie.* — Tracciamento, redazione di progetti e costruzione di strade nazionali, provinciali e comunali - Manutenzione, rettificazioni e ricostruzioni relative.

2° *Strade ferrate.* — Tracciamento, redazione dei progetti e costruzione del piano stradale, delle gallerie e delle stazioni - Armamento - Materiale fisso e mobile - Parte tecnica dell'esercizio - Manutenzione.

3° *Ponti.* — Redazione di progetti per ponti in legname, in muratura ed in ferro, per le stradre ordinarie e ferrovie; resistenze statiche e dinamiche; fondazione ed esecuzione dei predetti manufatti.

4° *Opere idrauliche.* — *a*) Lavori fluviali, canali d'irrigazione, di navigazione ed industriali;

b) Derivazione e distribuzione di acque potabili e canalizzazione nelle città;

c) Bonifiche - Varî sistemi;

d) Correzione e sistemazione dei torrenti e dei bacini montani;

e) Opere marittime - Fari;

f) Redazione dei progetti, misure idrauliche, rilievi e calcoli, esecuzione delle opere.

5° *Architettura.* — Costruzioni civili e rurali; riscaldamento ed illuminazione degli edifizi - Redazione dei progetti, calcoli statici, esecuzione delle opere - Diversi stili di architettura.

6° *Fisica tecnica.* — Nozioni fondamentali sul calore e sulla combustione; forni, illuminazione a gas - Nozioni di elettrotecnica, telegrafi, telefoni, luce elettrica.

7° *Macchine* — Nozioni fondamentali sulle macchine a vapore e sulle diverse macchine che si usano nella costruzione delle opere architettoniche, stradali, ferroviarie ed idrauliche, terrestri e marittime; avvertenze sull'uso di tali macchine.

8° *Leggi* sul servizio delle opere pubbliche.

9° *Lingua francese* ed un'altra lingua estera a scelta fra la *tedesca* e l'*inglese*.

Art. 6.

L'esame scritto, sulle materie tecniche di cui all'articolo precedente, consiste nell'esecuzione di due progetti sui temi dati dalla Commissione, i quali saranno principalmente d'indole pratica.

Per la redazione completa di ciascun progetto sono assegnati due giorni; nel primo i concorrenti devono risolvere il proposto tema e consegnare la risoluzione con schizzi quotati dei relativi disegni; nel secondo giorno essi eseguiscono i disegni regolari dell'opera, in conformità alla relazione ed agli schizzi presentati nel giorno antecedente, e che vengono loro restituiti a tale effetto.

L'esame di lingua francese consiste nella composizione di una relazione tecnica o di una descrizione di lavori in francese.

L'esame di lingua tedesca od inglese consiste nella traduzione in italiano di un brano riguardante materie tecniche.

Art. 7.

L'esame orale, pei concorrenti che vi sono ammessi, consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno di essi intorno ai progetti da loro presentati, sulle materie affini e sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 8.

I modi in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capo I, del regolamento 13 settembre 1893, n. 575.

Roma, addì 24 marzo 1904.

Il Ministro
TEDESCO.

1

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66.

Veduto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici, approvato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a quattro posti di volontario nel personale della carriera di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il 25 maggio 1904.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretariato Generale), non più tardi del giorno 6 maggio 1904, apposita domanda in carta da bollo da L. 1,00 coi seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del Sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di penalità, dal quale risulti che non è stato condannato per i reati contemplati dagli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza;

e) certificato medico accertante che è di sana e robusta costituzione fisica;

f) il diploma di ragioniere o la licenza delle scuole superiori di commercio, del liceo, o dell'istituto tecnico. Non sono ammessi titoli equipollenti.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti tutti gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le scuole superiori o gli istituti sopra indicati, ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno essere stesi su carta da L. 0,50; quelli di cui alle lettere *c*) e *d*) dovranno inoltre essere di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto dal concorrente per le comunicazioni che gli dovranno essere fatte dal Ministero.

Art. 3.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro, e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 5.

I concorrenti dovranno, nella loro domanda di ammissione, dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 6.

Il Ministero si riserva la facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai quattro di cui al 1° articolo, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1904, quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto punti 185 sul massimo di 250.

Art. 7.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a) Elementi di diritto amministrativo e di scienza delle finanze;

b) Nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

c) Ragioneria — Amministrazione economica in generale —

Persone ed atti riguardanti l'amministrazione economica, civile e commerciale — Contabilità patrimoniale e finanziaria dello Stato delle Provincie, dei Comuni, delle opere pie, delle società e dei privati — Registrazioni in partita doppia sul giornale, sul mastro e sui libri ausiliari — Apertura e chiusura dei conti;

d) Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado — Proporzioni, progressioni, logaritmi, annualità, ammortamenti, interessi e sconti semplici e composti.

Oltre ai suddetti, sono argomento degli

Esami orali:

e) Principî elementari di economia politica e di diritto civile e commerciale;

f) Ordinamento dello Stato ed in ispecie dell'Amministrazione dei lavori pubblici;

g) Nozioni sulla legge organica 20 marzo 1865, all. *F.*, e leggi successive;

h) Traduzione dal francese in italiano.

Roma, addì 24 marzo 1904.

Il Ministro
TEDESCO.

1

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66;

Veduto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, approvato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a 15 posti di volontario nel personale della carriera amministrativa nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il giorno 10 giugno 1904.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato Generale), non più tardi del giorno 20 maggio 1904, apposita domanda in carta da bollo da L. 1, coi seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del Sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di penalità, dal quale risulti che non ha perduto il diritto di elettorato politico ai termini degli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza;

e) certificato medico accertante che è di sana e robusta costituzione fisica;

f) il diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno, oppure il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze. Non sono ammessi titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0,50; quelli di cui alle lettere *c*) e *d*) dovranno inoltre essere di data non anteriore di due mesi alla data del presente.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti gli attestati degli esami speciali sostenuti presso le Università o presso la Scuola sopra detta, ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto dal concorrente per le comunicazioni che gli dovranno esser fatte dal Ministero.

Art. 3.

Non sono ammessi al concorso coloro che per due volte, in precedenti concorsi pel conferimento dei posti suindicati, non abbiano conseguito l'idoneità.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro, e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

Il Ministero si riserva facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai 15 di cui al 1° articolo, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1904, quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto 185 punti sul massimo di 250.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella loro domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 8.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a) diritto amministrativo;

b) diritto civile ed elementi di procedura civile:

c) economia politica;

d) diritto costituzionale.

Oltre le materie sopraindicate, saranno argomento degli

Esami orali:

e) diritto commerciale;

f) diritto pubblico e privato internazionale;

g) scienza delle finanze;

h) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

i) traduzione dal francese in italiano;

k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici, escluse le ferrovie (legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, e leggi successive; legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità).

Roma, addì 24 marzo 1904.

Il Ministro
TEDESCO.

1

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 127;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geografia nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno essere ammessi anche coloro che per parere di una Facoltà abbiano ottenuto con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia anzidetta.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 maggio prossimo.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 5 marzo 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, il 5 aprile 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

1

È indetto il concorso per il posto di levatrice-maestra nella Clinica ostetrica-ginecologica della R. Università di Palermo, a norma del regolamento 10 febbraio 1876 per le Scuole di ostetricia.

La vincitrice del concorso avrà diritto all'annuo stipendio di L. 1000, oltre l'alloggio e il vitto nell'Istituto.

Il concorso sarà per titoli, e, se la Commissione lo crederà opportuno, potrà richiedere dalle concorrenti un esperimento pratico, le cui norme saranno all'uopo stabilite dalla stessa Commissione.

Le domande per essere ammesse al concorso, in carta da bollo da L. 0,50, dovranno essere presentate alla segreteria della R. Università di Palermo, non più tardi del 5 maggio p. v., corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di penalità di data non anteriore a due mesi dall'apertura del concorso.
3. Certificato di cittadinanza italiana.
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica
6. Diploma di levatrice, conseguito in una Scuola del Regno.
7. Titoli scientifici e professionali.

Le aspiranti, per essere ammesse al concorso, dovranno avere l'età non minore di anni 30, nè maggiore di 45 anni compiuti.

L'eletta, oltre alle prescrizioni di legge, dovrà conformarsi a quelle del regolamento interno dell' Istituto ostetrico di Palermo.

Roma, addì 5 aprile 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

A quanto si scrive per telegrafo da Londra, nei circoli politici liberali si considera con crescente inquietudine la situazione nel Tibet. Ciò che impressiona penosamente questi circoli non sarebbe soltanto l'eccidio che le truppe anglo-indiane fecero di un gran numero di tibetani, quanto le conseguenze di questo episodio.

Oramai, non ostante gli eufemismi della stampa conservatrice, non si potrebbe più dire che si tratti di una missione politico-militare, bensì di una vera guerra. La guerra veramente non si potrebbe dichiarare senza il consenso del Parlamento, ma ora che il primo colpo è partito, il Vicerè delle Indie, signor Curzon, potrà continuare le ostilità col pretesto di sostenere il prestigio della bandiera britannica.

Secondo l'opinione dei liberali, ammesso pure che gli inglesi possano avanzarsi, senza colpo ferire, fino alla capitale Lhassa, essi dovranno lasciare colà un rappresentante con una piccola guarnigione che costituirà un pericolo permanente di conflitto.

Anche la circostanza che la spedizione tibetana irrita in questo momento i rapporti già poco amichevoli colla Russia è giudicata assai pericolosa.

Uno dei capi dell'opposizione, sir H. Campbell-Bannermann, solleverà la questione del Tibet alla riapertura della Camera dei Comuni, non appena saranno finite le vacanze pasquali. Intanto la stampa liberale ha iniziato un'agitazione in paese allo scopo di arrestare la spedizione.

* * *

Ieri, a Belgrado, si chiuse la sessione ordinaria della Scupstina, che era stata aperta nel 1903.

Il Re Pietro vi pronunziò un breve discorso con il quale ha constatato che la Scupstina ha raggiunto completamente gli scopi che si era prefissi e specialmente il ristabilimento dell'equilibrio del bilancio e l'approvazione della tariffa doganale autonoma.

Il discorso dice che il Re ed il Governo si adoprano a mantenere la pace e che il Re sarà il fedele tutore delle libertà del popolo.

* * *

Si telegrafa da Nuova York:

La candidatura del giudice Parker alla presidenza degli Stati-Uniti continua a far progressi nel partito democratico in tutta l'Unione. Esso ha digià 547 voti assicurati sui 666 che gli occorrono per essere proclamato candidato dalla Convenzione democratica dello Stato di Nuova York. La proclamazione di una candidatura esige, infatti, i due terzi dei suffragi della Convenzione.

Il signor Hearst, suo principale concorrente, non ha finora che 167 voti ed è dubbio che esso riunisca il terzo necessario per fare ostacolo alla scelta del giudice Parker ed a imporre un compromesso.

Il successo dell'elemento conservatore nello Stato di Nuova York ha la sua ripercussione negli altri Stati dell'unione; esso procura numerose adesioni alla candidatura Parker e tende ad indebolire un poco dovunque la candidatura radicale Hearst, spalleggiato dal signor Bryan, il quale spera quindi di diventare il candidato di transazione.

Il nuovo capo del partito democratico alla Camera dei rappresentanti, sig. Williams, sarebbe pure disposto ad appoggiare la candidatura del giudice Parker e lo sarebbero pure i gruppi del partito democratico, i membri dei Comitati nazionali dei diversi Stati, i *clubs* politici e la maggioranza dei giornali.

La candidatura del signor Gorman, senatore del Maryland e capo del gruppo democratico del Senato, che aveva come principale programma la questione della razza nel Sud, è relegato all'ultimo posto.

Finora, i candidati non hanno precisato i loro programmi. La lotta, in seno al partito democratico, sembra essere impegnata tra la frazione moderata e conservatrice del partito e la frazione Bryan-Hearst, radicale, nemica accanita dei *trust* e appoggiata dal partito operaio.

L'organo repubblicano, la *Tribuna* di Nuova-York, ritiene che i democratici, mancanti di programma preciso, non mirino che ad infliggere una disfatta al signor Roosevelt ad alla sua politica personale, opponendogli un giureconsulto che non ha un passato come uomo politico, ma che almeno non impegnerebbe il paese in avventure pericolose.

L'Esposizione di Belle Arti a Roma

II.

Gli espositori stranieri

Essi sono frammisti agli italiani nella *Sala internazionale* e poi occupano quattro sezioni speciali, per la pittura e scultura, cioè francese, tedesca, svedese e spagnola. D'altre nazioni ve ne è solo qualcuno, sicchè non è stato possibile formare altre sale speciali.

Delle quattro la più forte è la tedesca e la più debole la francese; in questa, meno i pastelli del Dethomas Maxime, rappresentanti tipi popolari, finissimi ed espressivi, *Un povero* del Penat ed *Una piccola colazione* del Guétin, non si ha altro di rimarchevole nelle pitture. Invece nella sezione tedesca sono parecchi i lavori che attirano giustamente l'attenzione del visitatore.

La predica nel chiostro è un dipinto nel quale non so se devesi ammirare più la pazienza che la robustezza e la tecnica dell'autore. Un pastore predica ad una turba di contadini; questi, numerosissimi, riempiono lo spazio del chiostro in attitudini e pose differenti, ma tutte ossequenti all'oratore. Donne, uomini, vecchi, adulti, bambini, uno diverso dall'altro, ben disposti, formano un insieme omogeneo da rivelare nell'autore Pfannschmidt Ernesto un'artista di sentimento e di genio.

Il Pavacle Francesco espone una grande tela, che intitola *Caeci vident.* È la scena del miracolo con cui Cristo ridà la vista ai ciechi, in lui credenti; i personaggi sono a grandezza naturale e la figura di Cristo non è certo molto piacevole; essa è pesante, dura, per nulla adatta a rappresentare l'idealità che la storia ne tramanda di lui; ma, nel complesso, il quadro è un bel lavoro, ed ammirevoli, per esatta riproduzione storica, sono i caseggiati ebraici del luogo in cui si svolge il fatto.

Molto accurato nei particolari e per la luce il paesaggio del Fritz Brand, *Santa Maria in Campagna* (Rapallo), e carino tanto il dipinto *Giorno morente* di Max Roeder.

Nella sezione tedesca vi sono pure pregevoli opere scultorie, fra le quali una graziosa *Ciociara* del Rudolf Marcuse ed una statuetta in bronzo, di finissima cesellatura, tale da riportarci alla purissima arte greca, intitolata *Candida* di Paolo Schulz.

Nella sezione spagnola non è possibile passar senza critica il quadro di Anselmo Guinea - *Gente* -, che assolutamente dispiace per il colorito scialbo, per la posa dei varî personaggi che egli ha riunito nel gruppo formante la gente sul ponte. Invece sono bellissimi i paesaggi di Luigi Manero, nei quali vi è prospettiva e colorito, ed il paesaggio di Enrique Serra - *L'ora fervente* -, che è all'altezza della fama del valente e chiaro artista. Il quadro è di molto effetto sia per il colorito, sia per la cura posta nella dolce unione dei toni e per la robustezza dei tratti. Attirano giustamente la favorevole attenzione del visitatore tre quadri di genere ed un ritratto di Sanchez Barbudo, uno dei più forti e geniali artisti della colonia spagnola, dimorante in Roma. Di molto effetto, per il distacco dei colori, è il dipinto di José Echena *Alti forni di Viscaglia.*

E ne vengo alla sezione della Svezia e Norvegia.

Gli espositori sono numerosi, ed eccellono le acqueforti del Tyra Kleen che rappresentano le leggende cristiane ed egizie col nome generico di *Psiche*, ed i sette acquarelli di Olle Hjortzeberg, riproducenti i fatti principali del gran dramma di Cristo. Bello molto per effetto di luce il quadro di Alexandre Hölmstron, *Sera d'inverno;* ma ancora più simpatico e pieno di sentimento, l'altro suo dipinto intitolato il *Natale dell'orfanella.* Il ritratto di Miss H... eseguito da Cristiano Ross è, per morbidezza e risalto della figura, opera veramente notevole. La bella donna è bellamente riprodotta sulla tela e par che vi sia in realtà, non dipinta.

Oltre le pitture in questa sala trovansi varie sculture ammirate, fra le altre, quattro del Strandman Otto. Sono dei ninnoli, ma carini tanto.

Gli altri espositori stranieri sono frammisti agli italiani nella *Sala internazionale*, e di essi dirò in altro articolo.

NICOLA LAZZARO.

Per la visita del Presidente Loubet

Salvo qualche variazione nei particolari il programma definitivo delle feste che avranno luogo in Roma in occasione della visita del Presidente della Repubblica Francese, Loubet, sarà il seguente, concordato dalle Au-

torità per la parte ufficiale, e dal Comitato cittadino per la parte d'iniziativa popolare:

Domenica 24 aprile.

Ore 16 — Arrivo del presidente Loubet, salutato in piazza di Termini dal sindaco Colonna in nome della città di Roma; lungo il percorso dal piazzale della Stazione a piazza Termini ed in giro all'Esedra saranno schierate le rappresentanze degli Enti e delle Associazioni cittadine e nazionali; dalla piazza dell'Esedra al Quirinale saranno distribuiti i concerti che verranno a Roma dalle varie città d'Italia.

La stazione sarà riccamente decorata a cura delle società ferroviarie; la piazza dell'Esedra, la via Nazionale, la via e la piazza del Quirinale saranno decorate a cura del Municipio. Sulla piazza dell'Esedra saranno guarniti con palmizi diciotto grandi vasi di stile Luca Della Robbia; sui pilastri del porticato saranno appesi grandi scudi intagliati e dorati del diametro di 3 metri e 50, portanti gli stemmi delle principali città, raccordati l'uno all'altro con festoni di lauro.

Aprirà l'ingresso della via Nazionale una grande targa romana; seguiranno lungo la via ventiquattro festoni di lauro di stile romano, fasciati di bianco (simbolo della pace) attaccati a ricche borchie all'altezza di diciassette metri dal piano stradale; detti festoni, ciascuno della lunghezza di 23 metri, porteranno una corona centrale di quattro metri e mezzo di diametro, nella quale sarà inserita alternativamente la bandiera italiana a quella francese.

Lo stesso motivo di decorazione, accompagnato da ricchi pennoni decorativi, si svolgerà sulla via e sulla piazza del Quirinale.

Ore 20 — Pranzo al Quirinale.

Ore 21 — Grande concerto, organizzato dal comitato cittadino in piazza del Quirinale; sarà diretto dal cav. Vessella e vi parteciperanno circa trecento esecutori scelti tra i migliori elementi del concerto cittadino, della banda degli allievi carabinieri, e delle bande militari; il programma è stato concretato dalla R. Accademia di Santa Cecilia.

Un corteo, al quale parteciperanno tutte le rappresentanze degli enti e delle associazioni ed i vari concerti, partirà da piazza del Popolo per recarsi a fare una dimostrazione popolare di simpatia a Loubet ed ai Sovrani in piazza del Quirinale; esso sarà preceduto da una fiaccolata artistica composta di oltre mille persone. Il Comitato sta in questi giorni determinando le modalità della grandiosa fiaccolata.

Lunedì 25 aprile.

Nella mattinata il Presidente Loubet si recherà al Pantheon a visitare le tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, e poi compirà un giro in città.

Nel pomeriggio avrà luogo nella Villa Umberto I il concorso dei concerti, venuti dalle altre città d'Italia e l'assegnazione dei seguenti premi: primo, medaglia d'oro e L. 500 in denaro — secondo, medaglia d'argento e L. 300 — terzo, medaglia di bronzo e L. 200; inoltre cinque diplomi d'onore e L. 100 ciascuno. Al Velodromo avrà luogo un concorso ippico, promosso dal patronato del ricreatorio Zanardelli.

Alla sera pranzo ufficiale al Quirinale e serata di gala al teatro Argentina.

Martedì 26 aprile.

Alla mattina avrà luogo la rivista militare, la quale con ogni probabilità si svolgerà nella piazza d'Armi, ai Prati di Castello.

Nel pomeriggio il Presidente si recherà a visitare il monumento a Vittorio Emanuele, il Palatino, il Foro Romano; sarà eseguito in sua presenza uno scavo in prosecuzione di quello attualmente diretto dal comm. Boni.

Il Comitato cittadino si recherà a portare una corona d'alloro alla statua di Victor Hugo, che verrà donata al Comune di Roma.

La gradinata della Trinità dei Monti, fin sotto alla villa Medici, all'Accademia di Francia, sarà adornata di fiori freschi offerti in dono dai Comuni del Lazio e dai floricultori della riviera Ligure; da Frascati, da Albano, da Castelgandolfo, da San Remo, da Bordighera, da Nervi, da Ventimiglia, è di già giunta notizia al Comitato dell'invio di importantissime quantità di fiori, che saranno artisticamente disposti da una Commissione della Società artistica internazionale, presieduta dal comm. Attilio Simonetti.

Alla sera avrà luogo la festosa illuminazione della città, alla quale il Comitato cittadino ha rivolto le sue maggiori cure.

Dall'alto del Pincio si godrà lo spettacolo delle rampe del ponte Margherita, della lunga striscia segnata dalla via Cola di Rienzo e dal largo della piazza della Libertà, artisticamente decorata con nastri luminosi tricolori, e lo spettacolo pirotecnico che si svolgerà al di là del Tevere alle falde del Monte Mario.

Lo spettacolo pirotecnico sarà chiuso dall'illuminazione a bengala delle colline circostanti, dei punti elevati della città, delle piazze principali, dei monumenti, ecc.

Più tardi avrà luogo il grande ricevimento a Campidoglio, dato dal Municipio di Roma, durante il quale sarà illuminato a bengala il Foro Romano, il Palatino, il Colosseo, ecc. Il Presidente Loubet potrà godere il meraviglioso spettacolo da una terrazza del Campidoglio, che il Sindaco Colonna ha fatto all'uopo preparare espressamente.

Mercoledì 27 aprile.

La mattina il Comitato cittadino chiederà a Loubet di potergli presentare la tavola commemorativa in forma di trittico che il Comitato ha determinato di offrirgli. Come è noto, la tavola commemorativa è un'opera pregevole del prof. Giuseppe Collini dell' Istituto di Belle Arti di Roma, e conterrà un indirizzo dettato da Enrico Panzacchi.

Il giorno avrà luogo un ricevimento all'ambasciata francese.

La sera il Comitato darà in onore della colonia francese una serata di gala al teatro Costanzi: sarà ripetuta l'illuminazione del Corso e delle strade principali.

***

Il presidente Loubet partirà da Roma, la mattina di giovedì 28, alle ore 10, antimeridiane; le associazioni, le rappresentanze, i ricreatori, le scuole, si troveranno lungo il percorso dal Quirinale alla Stazione per salutare il Presidente della Repubblica francese.

La rivista militare. — Sono state diramate le prescrizioni preventive per la rivista militare in onore del Presidente della Repubblica francese.

Eccone le principali disposizioni:

Si formerà un corpo d'armata di quattro divisioni: due di fanteria, una di truppe speciali e una di cavalleria.

Alla formazione di questo corpo d'armata concorreranno le truppe della guarnigione di Roma e altre che saranno qui concentrate da Parma, Forlì, Rimini, Napoli, Alessandria, Civitavecchia, Viterbo, Firenze, Bologna, Modena, Ancona, Fano, Livorno, Mondovì, Cuneo, Torino, Spezia, Foligno, Caserta.

Le prime due divisioni (comandate dai generali Mazza e Tarditi) saranno costituite dagli allievi carabinieri, collegio militare, dai reggimenti granatieri e da 9 reggimenti di fanteria.

La divisione di truppe speciali (comandata dal generale Mangiagalli) sarà costituita da un reggimento di bersaglieri, formato dal 2°, 3° e 10° reggimento, da due compagnie di ciclisti di 50 ciclisti l'una, formate dal 3° e 5° reggimento; da un reggimento di alpini formato dal 1°, 2° e 3° reggimento; artiglieria da fortezza; genio e parco areostatico; guardie di finanza e due reggimenti artiglieria da campagna.

La divisione di cavalleria (comandata dal generale Avogadro di Quinto) sarà formata da una brigata lancieri; reggimenti *Savoia*, cavalleria e lancieri *Aosta* (comandata dal Conte di Torino) e da una brigata cavalleggeri; reggimenti cavalleggeri *Padova* e *Umberto I* (comandata dal generale Alvisi).

Alla rivista prenderanno parte esclusivamente i militari delle classi anziane.

Lo sfilamento avrà luogo per battaglioni in colonna doppia, per tutte le armi a piedi; in colonna di squadroni, al galoppo, per la cavalleria; in colonna per batterie, al trotto, per l'artiglieria da campagna.

Tutte le truppe saranno agli ordini del tenente generale Besozzi.

La rivista avrà luogo in piazza d'Armi ai Prati di Castello, salvo il caso di assoluta impraticabilità del terreno a cagione di intemperie.

***

Durante lo sfilamento del parco areostatico, nella rivista in onore del Presidente della Repubblica francese, per cura della Società colombofila romana e del Genio militare, verrà effettuata una lanciata di oltre 500 colombi viaggiatori.

Società d' Incoraggiamento in Padova

Relazione della Commissione incaricata di giudicare i lavori presentati al Concorso *Pezzini-Cavalletto* sul tema:

« Considerare con uno studio completo teorico pratico quali sieno allo stato attuale i risultati dell'impiego dell'energia elettrica alla trazione ferroviaria e congeneri nei diversi paesi, indicando dal punto di vista tecnico ed economico il modo migliore per giungere ad utilizzare a questo scopo le forze idrauliche inoperose esistenti in Italia ».

Egregi signori
della Società d'Incoraggiamento,

Onorati dalla fiducia, che avete riposto in noi, domandando il nostro giudizio sopra i lavori presentati al concorso da voi bandito con avviso del 15 maggio 1901, n. 52-4237, amiamo di iniziare la nostra relazione esprimendo i sentimenti di compiacimento che ci ha suscitato la vostra iniziativa.

Ogni opera diretta a rimunerare chi attende per qualunque via ad accrescere il patrimonio intellettuale dell'umanità è opera di progresso civile, e chi la compie è altamente benemerito, perchè non potrebbe rivolgerla a più generale beneficio.

I lavori presentati al concorso sono due; l'uno ha per motto *Elettra*, l'altro *Virtus negata tentat iter via.*

Il primo è una compilazione storica, succinta, delle applicazioni dell'elettricità alle ferrovie con accenno, appena di sfuggita, alle automobili stradali ed ai battelli per navigazione interna. Alla classificazione dei sistemi usati finora e ad una fugace rassegna di alcune applicazioni meno importanti segue una descrizione più diffusa degli impianti delle ferrovie Varesine con terza rotaia, delle linee Burgdorf-Tun e Varese-Luino con sistema trifase e tensioni medie, delle Valtellinesi ad alta tensione, della Marienfeld-Zossen a grande velocità e della Bologna-San Felice ed accumulatori.

Vi è pure un capitolo « *Idee nuove* », dove è parlato delle esperienze col motore Finzi monofase, del sistema pneumatico Arnold e del sistema monofase Oerlikon recentissimamente sperimentato. Infine il lavoro contiene:

a) un elenco delle forze idrauliche italiane;

b) un carta d'Italia col tracciato delle ferrovie a vapore e con un'indicazione grafica del loro traffico;

c) un capitolo dal titolo *Conclusioni*, dove il problema della trasformazione delle ferrovie in elettriche è enunciato e brevemente discusso,

Nell'esposizione storica, che è la più gran parte del lavoro, non mancano osservazioni ponderate, e vi ha quanto basta per dimostrare che fu scritta da persona competente.

Ma una vera e propria discussione scientifica manca, nè vi sono norme utili per lo studio ulteriore del problema.

Intorno all'argomento della trazione elettrica molto è stato scritto, moltissimo studiato; la letteratura tecnica è ricca di note, di monografie, di volumi: quella politica stessa non difetta di articoli sintetici con considerazioni generali, talvolta piene di valore, cosicchè manifestamente in questo concorso si intendeva di richiedere un lavoro poderoso, in cui i risultati e le idee degli altri fossero accolti come premessa, ma quelle personali dell'autore costituissero l'essenza e le conclusioni.

I profili delle linee elettriche già stabilite in Italia non hanno una importanza particolare nella questione, se non in quanto si accompagnino ad una discussione dettagliata delle accidentalità loro, le quali abbiano avuto per effetto di complicare la risoluzione del problema o di modificare i risultati dell'esercizio. La rassegna grafica, ingegnosamente concepita, delle sorgenti più importanti di energia idraulica nel territorio italiano non è corredata da uno studio quantitativo accurato, quale per molte parti poteva eseguirsi sulla scorta delle pubblicazioni ufficiali, come la carta idrografica e le statistiche nel Ministero di Agricoltura. L'indicazione grafica compendiosa del traffico ferroviario certamente non manca d'interesse.

In complesso la memoria apparisce bene condotta, avvedutamente ordinata ed efficace per colui, il quale, digiuno di cognizioni sulla trazione elettrica ferroviaria, e non sulla elettrotecnica generale, desiderasse di rendersi conto succintamente degli elementi tecnici ed economici del problema; ma non è sviluppata con tutta quell'ampiezza e quella maturità che l'importanza del concorso e la vastità dell'argomento richiedevano. Il quesito proposto nel concorso era in conclusione questo: a che punto si trova attualmente il problema della trazione elettrica ferroviaria? Come dovrebbe essere risoluto, in Italia, sotto l'aspetto tecnico ed economico, per adoperare le nostre cadute d'acqua? Ora alla prima domanda il concorrente ha risposto, benchè non in modo completo; in merito alla seconda egli ha soltanto poche e non generali considerazioni. Si aggiunga che di molte notizie e dati numerici non sono indicate le fonti, cosicchè manca qualunque documentazione della loro esattezza. Non pare partanto alla Commissione che tale lavoro meriti il premio.

L'altro lavoro col motto *Virtus negata tentat iter via* è composto di 27 capitoli.

La prefazione ed i primi 18 capitoli costituiscono una rassegna completa, per quanto si può giudicare dalla coscienziosità che apparisce in ogni parte e dalla diligenza con cui sono riferite le fonti, di tutte le applicazioni dell'elettricità alla trazione fatte nel modo fino al 1902.

Tale rassegna è compilata colla fredda laconicità di una statistica, seguendo prettamente un ordine cronologico, e potrebbe perciò apparire difettosa dal punto di vista sintetico, dal quale naturalmente si presentavano le maggiori difficoltà: essa contiene tuttavia un prezioso ed abbondantissimo materiale, raccolto con cura, che qualora pubblicato, potrà essere utilmente consultato da parte di quelli che si occuperanno di trazione elettrica. In molti casi non vi sono che le citazioni di pochi dati numerici, ma sono i più importanti e scelti con criterio. Di alcuni particolari tecnici, che nella riuscita degli esperimenti moderni hanno pure avuto grande importanza, avrebbe potuto desiderarsi una discussione più abbondante; ma frequenti accenni alla letteratura tecnica colmano in gran parte la lacuna.

I tre capitoli 19-20-21 trattano della velocità, degli orarî, delle resistenze alla trazione e dei sistemi elettrici di trazione in generale (quest'ultimo argomento è trattato con grande brevità). Essi trovano il loro posto conveniente in un trattato di trazione, ma non appartengono strettamente al tema, se non quanto le conclusioni vengano bene coordinate alla risoluzione di quei problemi speciali, per i quali esse possono assumere una speciale importanza. Il 22, che ha per titolo « *Il motore a corrente continua* », è dichiarato incompleto dallo stesso autore; per questo del resto in parte si potrebbe ripetere l'osservazione fatta per i tre prece-

denti. Il 23 tratta diffusamente, e con grande competenza, delle condutture sotterranee, le quali però, come osserva lo stesso autore, non sono applicabili alle ferrovie propriamente dette. Seguono tre fascicoli, che hanno per titolo: *Produzione e trasformazione dell'energia, Il problema della forza motrice, La trazione ferroviaria* (non finito).

E questi sono veramente degni di lode. Ciò che dalle esperienze fatte fu acquisito o si può prevedere sul costo della forza motrice ottenuta col vapore o coll'acqua, sull'applicabilità della corrente elettrica alla trazione ferroviaria, sulla trasformazione dei sistemi attuali, specialmente dal lato economico, è detto con competenza. Alcune affermazioni veramente abbisognano di una giustificazione più precisa, sopra tutto per quanto riguarda il risultato di calcoli originali, ma tutta quanta la discussione è ricca di osservazioni assennate. Tra l'entusiasmo esagerato di coloro che, suggestionati dalla felice frase: « il carbone bianco », hanno immaginato per l'Italia la maggiore prosperità industriale attinta dalle sue cadute d'acqua, ed hanno già visto nella loro fantasia i treni correre dalle Alpi al Lilibeo senza spesa e con velocità vertiginosa, ed il pessimismo attuale, parimente esagerato, di quelli che nei bilanci non lieti di alcune società credettero di leggere la condanna dei trasporti dell'energia a grande distanza e il trionfo definitivo del vapore o del gas povero, l'autore ci parla una parola molto savia e senza dubbio derivatagli da lungo studio del vasto argomento.

Egli ha veramente compreso il problema che gli stava dinanzi, ed alle pag. 16 e seguenti del capitolo intitolato *Problema della forza motrice* espone un programma particolareggiato e ben fatto per guidare chi volesse accingersi al problema della completa applicazione della trazione elettrica alle nostre ferrovie.

Le sue conclusioni non sono definitive, ma la stessa natura del problema non permetteva che fossero. Il vantaggio di utilizzare le cadute d'acqua per ottenere potenza motrice è stato senza dubbio esagerato: disillusioni nè poche nè piccole hanno certamente turbato tecnici e finanzieri: nella lotta, divenuta sempre più viva, la macchina a vapore e altri mezzi di produzione di forza motrice hanno realizzato grandi progressi, e si può affermare che questi vivranno ancora lunga e prospera vita.

La locomotiva a vapore correrà ancora lungamente e forse in alcuni casi con eguale o maggiore economia e non minore velocità di quella elettrica, come nel tempo stesso ferrovie elettriche saranno costruite ed esercitate con vantaggio, alle cadute d'acqua dei nostri monti attingendo la potenza motrice, con beneficio tanto maggiore quanto più uniforme e continua sarà la loro richiesta di energia. Più che l'economia nel prezzo di trasporto chilometrico, forse la trazione elettrica favorirà lo sviluppo del traffico permettendo di lanciare a brevi intervalli vetture celeri e leggere dove ora si indugiano lentamente poche coppie di treni quasi vuoti: forse anche essa permetterà di raggiungere velocità ignorate per ora, che renderanno inavvertite le più grandi distanze sui continenti; ma con quale vantaggio per l'economia nazionale e con quale sistema tecnico è assai difficile prevedere.

Ma anche all'infuori di questa, che è ragione intrinseca al problema, il lavoro dell'autore è incompleto. Egli stesso ce lo dice nella premessa ed introduzione ad alcune parti. Verosimilmente la premessa delle ricerche storiche ha assorbito per lui la maggior parte del tempo disponibile e l'autore, ultimato il lavoro preparatorio, non ha più potuto completare quello di sintesi e le conclusioni.

Dinanzi a quest'opera, concepita con criterio così largo, che raccoglie elementi così preziosi di fatto, che non è priva di osservazioni originali, ma non è completa, la vostra Commissione, a maggioranza di quattro, confessa di essere stata esitante nelle sue conclusioni.

Ad uno dei commissari il lavoro parve avere pregi tali da essere dichiarato meritevole di premio, con la sola condizione che all'autore venissero segnalate le lacune, ed esso fosse invitato a colmarle prima della pubblicazione.

Gli altri quattro furono invece indotti, non senza rincrescimento, a ritenere che la precisa lettera della relazione promessa alla proposta del tema non consentisse il conferimento del premio a chi aveva fatto un'opera che, per quanto buona, appariva incompleta nelle parti più importanti. Essi perciò giudicarono di non poter concludere il loro lavoro altrimenti che rispondendo alle domande che quella relazione implicitamente contiene nel suo quart'ultimo capoverso, ove dice:

« Si volle prendere l'iniziativa di una pubblicazione seria e completa, la quale riunisca tutto ciò che sino ad oggi venne fatto di meglio in questo ramo particolare dell'elettrotecnica, per modo che essa possa riuscire veramente di guida agli specialisti, e indichi loro la miglior via da seguire affine di ottenere i risultati più immediati e rispondenti, dirimendo i dibattiti che sulle singole questione fossero insorti o potessero insorgere ».

L'autore ha presentato un lavoro serio, ma non completo. Esso riunisce abbondantemente tutto ciò che è stato fatto in questo ramo particolare dell'elettrotecnica e fornisce, benchè con minore copia, gli elementi di giudizio per apprezzare ciò che è stato fatto di meglio.

Il lavoro può riuscire senza dubbio una guida agli specialisti; quanto alle vie per ottenere i risultati più immediati e rispondenti, l'autore vi accenna semplicemente, nè dirime tutti i dibattiti che sulle singole questioni sono sorti o potessero ancora sorgere.

Per quanto riguarda questi ultimi due punti la Commissione richiama l'attenzione su ciò che ha detto in generale intorno la natura del tema.

Tale è il giudizio che la maggioranza dei commissari dà del lavoro; e se a voi, egregi signori, parrà, come già pare ad uno di essi, che, con tale giudizio, il premio possa essere conferito, tutti ci dichiariamo fin da ora lieti di tale decisione.

Qualunque sia, del resto, il vostro avviso, il concorso ha dato occasione ad un lavoro che, opportunamente completato, anche con l'aggiunta di alcuni capitoli di statistica, e con paragrafi ulteriori, farà bell'onore a chi l' ha scritto ed all' istituzione che l' ha promosso.

Col maggiore ossequio.

Padova, 25 marzo 1904.

Devotissimi

Manfredo Bellati
Giuseppe Vicentini
Luigi Vittorio Rossi
Ferdinando Lori (relatore) anche a nome del
Prof. Luigi Lombardi.

Il Comitato esecutivo della Società d'Incoraggiamento nell'adunanza 27 marzo 1904 prese atto di questa relazione, e ritenne in base ad essa, ed in base al disposto dei combinati articoli 7 e 9 del regolamento della Fondazione *Pezzini-Cavalletto*, non aggiudicabile il premio nè all'uno nè all'altro dei concorrenti. — Della somma non assegnata disporrà l'assemblea generale dei soci su proposta di apposita Commissione da essa nominata (art. 9 predetto).

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre è partita oggi alle ore 14,40 per Torino.

L'Augusta signora è stata accompagnata alla stazione da S. M. la Regina madre ed ossequiata dai personaggi delle RR. Case.

S. M. l' Imperatore di Germania ricevette ieri a Palermo, alle ore 13, il Prefetto, on. senatore De Seta, il Pro-Sindaco, Bonanno, il comm. Salinas, direttore del

Museo Nazionale, il questore, comm. Sangiorgi, il direttore della Casa Reale, cav. Picardi e l'on. senatore di Camporeale, per assistere alla colazione data in loro onore dall'Imperatore Guglielmo. S. M. conversò affabilmente con tutti.

Il Pro-Sindaco offrì all'Imperatore Guglielmo un ricco *album* rilegato in argento. Su di una apposita targa si legge la seguente iscrizione: *A Sua Maestà Guglielmo II offre devotamente la città di Palermo, sede gloriosa dello svevo Federico II, ispiratrice di divine creazioni al genio di Wolfango Goethe e di Riccardo Wagner.*

L'*album* è racchiuso in un artistico cofano di legno prezioso, riccamente intagliato, e contiene una raccolta di fotografie di Palermo e dei dintorni.

L'Imperatore Guglielmo gradì moltissimo il dono e ringraziò vivamente il Pro-Sindaco.

Alla colazione furono invitati pure i generali comandanti il corpo d'armata e la divisione militare.

Alle ore 14,15 l'Imperatore, col seguito, sbarcò al molo e si recò alla Villa Florio, ove venne ricevuto ai piedi dello scalone dal comm. Florio e dalla sua signora. L'Imperatore visitò la villa, dicendosi entusiasta della sua bellezza.

Indi S. M. si recò a visitare il Real Parco della Favorita, trattenendosi lungamente a passeggiare a piedi e in carrozza, seguito soltanto dei suoi intimi.

Dopo aver fatto un giro per il Viale della Libertà, gremito di eleganti equipaggi, S. M. fece ritorno a bordo, ove alle ore 17, offrì un *the* alle dame d'onore e di palazzo delle LL. MM. le Regine Elena e Margherita, ai cavalieri d'onore, a molte dame ed a parecchie notabilità, accogliendole cordialissimamente e trattenendole in amabile conversazione.

Durante la colazione offerta oggi alle autorità, S. M. disse di essere rimasto ammirato della bellezza dei luoghi visitati e si mostrò entusiasta di Palermo.

Toccando poi, al levar delle mense, il bicchiere col Prefetto, marchese De Seta, che sedeva alla sua destra, l'Imperatore brindò con parole assai lusinghiere a S. E. il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, esprimendo la speranza che egli, per il bene dell'Italia, resti lungamente al Governo.

Incaricò il Prefetto d'inviare all'on. Giolitti i suoi affettuosi saluti.

Il Prefetto telegrafò subito all'on. Giolitti, a Cavour, secondo il desiderio dell'Imperatore.

Dopo la visita alla Villa Giulia, l'Imperatore ricevette il conte Mazzarino con una rappresentanza del Comitato locale della Croce Rossa, recatasi a ringraziarlo di avere concesso l'orchestra dell'*Hohenzollern* per lo spettacolo della sera al teatro Massimo a beneficio della Croce Rossa.

L'Imperatore ha distribuito onorificenze a varî ufficiali dei carabinieri ed ha conferito cinque medaglie al merito militare al maresciallo ed ai carabinieri che formarono la sua scorta d'onore.

Iersera le vie principali della Marina erano illuminate straordinariamente e molto animate.

Al teatro Massimo ebbe luogo lo spettacolo di gala a beneficio della Croce Rossa.

V'intervennero molti personaggi appartenenti al seguito dell'Imperatore Guglielmo, molti ufficiali delle navi tedesche, moltissime signore e notabilità.

Il teatro presentava un colpo d'occhio sorprendente. Si rappresentava la *Linda di Chamounix*. Negli intermezzi l'orchestra dello *yacht* imperiale *Hohenzollern* eseguì splendidamente uno scelto programma applaudito sempre entusiasticamente.

Gli inni tedesco e italiano, eseguiti in seguito ad insistente richiesta del pubblico, suscitarono entusiastiche ovazioni.

S. M. l'Imperatore, che stamane alle ore 9 doveva partire per Malta, ha rinviato la partenza.

Nel pomeriggio è sceso dall'*Hohenzollern*, con i personaggi del seguito e si è recato al palazzo del Conte Mazzarino.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri, senatore Tittoni, giunto ieri a Venezia, ricevette S. E. il conte Nigra. Stamane si è imbarcato sulla R. nave *Dogali* e si è recato ad Abbazia ove domani s'incontrerà con il cancelliere dell'Impero Austro-Ungarico, conte Goluchowski.

S. E. Majorana in Sicilia. — Proveniente da Catania giunse ieri, a Siracusa, il Sottosegretario di Stato, on. Majorana, ricevuto alla stazione dalle autorità ed acclamato calorosamente dalla popolazione.

L'onorevole Majorana, accompagnato dagli onorevoli deputati Cocuzza, Libertini, Grassi-Voces e Perrotta, dalle autorità e dalle associazioni cittadine con bandiere e musiche, si recò al *Grand Hôtel*.

In seguito alle insistenti acclamazioni della folla, l'onorevole Majorana si affacciò al balcone e ringraziò dell'affettuosa accoglienza ricevuta, promettendo di serbarne imperituro ricordo e di cooperare alla prosperità ed al benessere di quella provincia.

Vivissimi applausi salutarono le parole dell'onorevole Majorana.

La città era imbandierata.

Dopo ricevette le autorità ed i presidenti delle società operaie e quindi si è recato a visitare il Teatro Greco.

Iersera al *Grand Hôtel* ebbe luogo un banchetto, offerto dal Consiglio provinciale in onore dell'onorevole Sottosegretario di Stato.

I convitati furono oltre sessanta, giunsero moltissime adesioni. Allo *Champagne* molti oratori brindarono a S. E. Majorana e questi rispose con un breve discorso, dicendo della sua opera di deputato, che proseguirà essendo al Governo.

Il discorso, applauditissimo, fu chiuso con un saluto a S. M. il Re, accolto da entusiastici applausi.

Per la visita del Presidente Loubet. — Il sindaco di Roma, Principe Colonna, il quale, pur tenendo separata l'azione ufficiale del Municipio da quella del Comitato, ha seguito l'opera di questo col maggiore interesse e l'ha coadiuvata con tutti i mezzi che erano a sua disposizione, ebbe una lunga conferenza con i signori comm. Garroni, cav. Cagli e cav. Picarelli, per determinare le ultime modalità di attuazione del programma delle onoranze a Loubet.

La stessa Commissione è stata poi intrattenuta dal prefetto per la parte di sua competenza; alla conferenza assisteva anche il questore Giungi.

Il Comitato cittadino prega coloro che posseggono balconi e finestre in vista di via Nazionale, via del Quirinale, corso Umberto I,

perchè vogliano adobbarli convenientemente nei giorni di permanenza in Roma del Presidente della Repubblica francese, cioè dal 24 al 28 aprile p. v.

Il Comitato ha nominato una apposita Commissione che risiede in via delle Carrozze n. 3, p. p., a disposizione di coloro che richiedessero consigli ed indicazioni utili per la migliore e più economica esecuzione degli addobbi e dell'illuminazione delle finestre e dei balconi.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 10 corrente, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Al Collegio Romano. — La conferenza di ieri, dal titolo: *La chanson populaire française*, procurò al conferenziere, signor René Delbost, una larga mèsse di applausi dal numeroso pubblico, che gremiva l'Aula magna, e il compiacente interessamento di S. M. la Regina Margherita, la quale volle esprimere personalmente al Delbost tutta la propria gratitudine per la fine e dotta *causerie*, rivolgendo a lui parecchie domande sull'argomento trattato.

Il conferenziere osservò giustamente come il vecchio detto, che in Francia *tout finît par une chanson*, si renda evidente passando in rassegna i soggetti che hanno ispirato la canzone: nascite, matrimoni, disgrazie, festeggiamenti, assunzioni al trono, rovesci politici, ecc.

Ogni provincia poi, dalla Provenza alla Bretagna, dà alla canzone e alla musica che l'accompagna un ritmo ed una melopeja particolarmente e caratteristicamente diversa, a seconda del carattere e delle aspirazioni del popolo; e per dar valore alle proprie parole, volle, sul *piano*, accennarne qualcuna, dimostrando in tal modo come l'originalità e la freschezza dell'ispirazione sia maggiore quando non è vincolata da formule e da metodi.

L'attenzione e l'interesse con cui il pubblico ascoltò il conferenziere, e il brusio di soddisfazione che suggellava la fine d'ogni melopeja, dimostrarono evidentemente il favore col quale era accolta la conferenza del geniale letterato francese.

Croce Rossa Italiana. — La presidenza della Croce Rossa Italiana ci comunica che al servizio della campagna antimalarica, che intende incominciare il 1° luglio del corrente anno e che dovrebbe terminare colla fine del mese di novembre, potranno concorrere tutti i signori medici (tenenti e sottotenenti) arruolati nel personale della Croce Rossa che al 15 giugno p. v. abbiano compiuto almeno un anno di anzianità. È fatta eccezione per i signori medici provenienti dal Corpo sanitario militare iscritti nella Croce Rossa, i quali conservano la loro anzianità di nomina acquistata nel R. Esercito e per quei sanitari arruolati nella Croce Rossa Italiana che, pur non avendo un anno di anzianità, possedessero titoli specialissimi per studi fatti sulla malaria.

In quest'anno, i sanitari prescelti dovranno prestare servizio, sia attivo che di riserva, per un periodo di *mesi due e mezzo*.

Il numero dei medici che verrà assunto in servizio attivo per la prossima campagna, sarà di 14, e quello per il servizio di riserva sarà di 4.

Le domande dovranno dirigersi alla presidenza della Croce Rossa Italiana (Corso Vittorio Emanuele, 51) non più tardi del 31 maggio p. v.

In memoria di Giuseppe Marchiori. — Posdomani, domenica, a Lendinara, provincia di Rovigo, s'inaugura un monumento al compianto comm. Giuseppe Marchiori, che fu direttore generale della Banca d'Italia.

L'on. Valli, deputato di Lendinara, pronuncierà il discorso inaugurale.

Saranno presenti alla solenne cerimonia S. E. il Ministro del Tesoro, on. Luzzatti, il comm. prof. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, e gli onorevoli senatori prof. Monteverde, autore del monumento, Lampertico, Cittadella Vigodarzere, Cavalli, Dini, Barsanti, Lucchini, Camerini, Ceresa, Treves de Bonfili, e gli onorevoli deputati Sonnino, Maraini, Vendramini, Rizzo, Danieli ed altri.

Hanno già mandato le loro adesioni S. E. Saracco, presidente del Senato, e S. E. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, e molti altri senatori e deputati.

Molti funzionari della Banca, degli stabilimenti del Veneto e di altre provincie assisteranno alla cerimonia.

Onoranze ad uno scienziato. — Ieri a Pavia vennero tributate solenni onoranze al prof. Angelo Scarenzio, direttore della clinica dermo-sifilopatica, in occasione del quarantesimo anno dell'applicazione del suo metodo di cura con iniezioni di calomelano.

Erano presenti l'on. deputato Montemartini, le autorità, i professori, gli studenti e molti medici.

L'on. senatore prof. Golgi pronunziò un applaudito discorso e presentò al prof. Scarenzio una medaglia d'oro ed un volume di memorie, edito in suo onore dai professori dell'Università.

Gli studenti offrirono al prof. Scarenzio una pergamena miniata.

Pervennero moltissime adesioni dall'Italia e dall'estero.

Terremoto. — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

« A Foggia, stamane, alle ore 9,17 è stata segnalata una scossa di terremoto sussultoria avvertita da quasi tutta la popolazione.

« Nell'isola di Tremiti alle ore 9,19 è stata avvertita una scossa in senso ondulatorio, della durata di due secondi ».

Movimento commerciale. — Ieri l'altro nel porto di Genova furono caricati 1237 carri, di cui 591 di carbone per i privati e 116 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 265, dei quali 185 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Washington*, della Veloce, partì da Ponce per Teneriffa; il piroscafo *Venezuela*, della stessa Veloce, partì da Montevideo per Las Palmas ed il piroscafo *Monserrat*, della C. T. di B., da Colon proseguì per Barcelllona.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — Si conferma essere assolutamente priv di fondamento la voce corsa che il Sultano abbia intenzione di nominare un Principe Vicerè della Macedonia.

SUEZ, 7. — Il comandante dell'incrociatore russo *Variag* e 447 marinai russi rifugiatisi a bordo del *Médoc* sono giunti a Suez.

Il *Médoc* partirà stanotte per Marsiglia.

LONDRA, 7. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Port Arthur, in data di oggi:

La corazzata *Peresviet* annunzia di avere avvistato i giapponesi nelle acque di Kozhan-tung.

Tutto è calmo a Port Arthur.

TOKIO, 7. — Un dispaccio da Seoul informa che vapori di approvvigionamento giapponesi sono entrati nell'estuario dello Ya-lu senza incidenti e sbarcarono i loro carichi in diversi punti della sponda coreana del fiume stesso.

Qui si crede questo movimento sia protetto da cannoniere giapponesi.

COPENAGHEN, 7. — Il Principe imperiale tedesco è giunto stamane con treno speciale, ed è stato ricevuto dal Re Cristiano, dai Principi e dai Ministri.

Il Re, il Kronprinz ed i Principi si sono recati tosto al Castello di Amalienborg.

Il Kronprinz si è recato subito a far visita al Re d'Inghilterra, il quale glie l'ha immediatamente restituita.

VIENNA, 7. — La *Politische Correspondenz* dice che il Ministro italiano degli affari esteri, on. Tittoni, arriverà domani sera

a bordo della R. nave *Dogali* ad Abbazia, di dove ripartirà la sera del 9 corr. o la mattina del 10.

La *Politische* soggiunge che l'intervista fra i Ministri Tittoni e Goluchowski realizza un vecchio desiderio, espresso dai due Ministri, di conoscersi personalmente. Questa intervista è una manifestazione così naturale dell'alleanza esistente fra i due Stati che sarebbe vano ed anche non corretto cercare speciali motivi politici o scopi concreti che potessero aver provocato l'intervista stessa. Questa interpretazione, che è la sola corretta, non può naturalmente diminuire l'importanza evidente ed il valore dell'intervista.

BUCAREST, 7. — La Camera dei deputati ed il Senato hanno approvato il progetto di legge che fissa il modo di erogazione della somma di 35,521,187 franchi, avanzo dell'esercizio 1902-1903.

Di questa somma 1,698,000 franchi, in base ad un progetto già approvato, sono destinati ad estinguere alcune passività; del rimanente avanzo disponibile la somma di 33,800,000 franchi sarà ripartita fra i vari Ministeri, assegnando a quello della guerra 17,845,500 franchi per armamenti, munizioni e costruzioni militari.

Il Senato e la Camera si sono aggiornati al 3 maggio.

BERLINO, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Di fronte alle voci più volte diffuse dai giornali esteri circa le relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, non si può che augurare e salutare con gioia che i ministri i quali dirigono la politica estera dell'Italia e dell'Austria-Ungheria colgano l'occasione per dimostrare di nuovo, mediante un incontro personale, la stabilità dell'accordo politico fra le due potenze alleate.

SHANGHAI, 7. — I russi hanno collocato mine lungo le coste di Takusan ed alla foce del fiume Ya-lu.

L'esercito giapponese ha raggiunto in parecchi punti la sponda sinistra dello Ya-lu.

Alcuni coreani, qui rifugiatisi, riferiscono che il timore di uno sbarco di truppe giapponesi nella baja di Possiet, fu causa della fuga della popolazione indigena nell'interno.

Le guarnigioni russe si ritirano, lasciando soltanto piccoli distaccamenti agli avamposti.

BARCELLONA, 8. — Il Re Alfonso ha offerto iersera un banchetto in onore degli ufficiali delle squadre italiana e francese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 7 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758 59.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	calmo.
Termometro centigrado	massimo 15°,3. minimo 6°,9
Pioggie in 24 ore	—

7 aprile 1904.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 734 sulla Svezia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. in Calabria e Sicilia, disceso altrove fino a 4 mm. sull'alta Italia; temperatura aumentata.

Barometro: minimo a 762 al NW, massimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso; qualche pioggia sull'Italia inferiore; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 aprile 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	14 5	10 5
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 8
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	15 9	7 2
Cuneo	3/4 coperto	—	15 6	7 7
Torino	1/4 coperto	—	15 9	7 7
Alessandria	sereno	—	17 4	8 0
Novara	sereno	—	17 8	9 8
Domodossola	sereno	—	19 0	3 8
Pavia	sereno	—	20 0	4 2
Milano	1/2 coperto	—	18 8	7 3
Sondrio	sereno	—	18 0	4 3
Bergamo	sereno	—	16 8	7 0
Brescia	sereno	—	18 0	7 7
Cremona	1/4 coperto	—	18 2	9 4
Mantova	sereno	—	20 2	15 0
Verona	sereno	—	16 9	7 6
Belluno	3/4 coperto	—	14 6	6 3
Udine	1/4 coperto	—	15 4	7 5
Treviso	1/2 coperto	—	15 4	9 0
Venezia	coperto	calmo	15 0	10 3
Padova	1/2 coperto	—	16 2	8 9
Rovigo	coperto	—	16 8	8 8
Piacenza	sereno	—	17 2	8 1
Parma	1/2 coperto	—	18 2	8 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	17 0	6 5
Modena	1/2 coperto	—	17 3	9 2
Ferrara	3/4 coperto	—	17 5	8 7
Bologna	3/4 coperto	—	16 9	9 2
Ravenna	coperto	—	15 5	7 8
Forlì	coperto	—	17 0	7 0
Pesaro	coperto	calmo	15 0	5 0
Ancona	coperto	calmo	14 1	9 0
Urbino	coperto	—	12 1	5 0
Macerata	coperto	—	15 5	7 0
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	6 8
Perugia	coperto	—	15 0	5 8
Camerino	coperto	—	15 1	7 0
Lucca	1/2 coperto	—	15 9	7 0
Pisa	1/4 coperto	—	16 8	6 5
Livorno	3/4 coperto	calmo	16 4	7 3
Firenze	3/4 coperto	—	17 8	6 6
Arezzo	1/4 coperto	—	17 6	5 7
Siena	1/4 coperto	—	15 8	6 3
Grosseto	coperto	—	18 0	6 2
Roma	3/4 coperto	—	17 1	6 9
Teramo	coperto	—	15 2	6 8
Chieti	coperto	—	11 4	1 8
Aquila	coperto	—	13 9	5 0
Agnone	coperto	—	11 5	4 0
Foggia	1/4 coperto	—	13 7	6 0
Bari	1/2 coperto	calmo	13 2	5 0
Lecce	1/4 coperto	—	14 2	6 4
Caserta	1/2 coperto	—	17 2	7 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	15 9	9 7
Benevento	1/4 coperto	—	17 6	5 0
Avellino	1/4 coperto	—	13 2	4 9
Caggiano	1/2 coperto	—	8 1	4 6
Potenza	1/4 coperto	—	8 2	3 6
Cosenza	sereno	—	14 5	7 5
Tiriolo	nebbioso	—	9 6	2 1
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	15 6	12 0
Trapani	coperto	calmo	15 1	9 9
Palermo	nebbioso	calmo	16 5	5 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	18 0	11 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	17 4	7 2
Messina	1/4 coperto	calmo	17 1	11 7
Catania	3/4 coperto	calmo	17 8	9 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 2	8 3
Cagliari	sereno	calmo	16 0	8 0
Sassari	1/4 coperto	—	15 0	8 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*